

HO RIPORTATO QUESTO ARTICOLO PER IL COMMENTO CHE HO EVIDENZIATO IN ROSSO, IN GRASSETTO, IN CORSIVO E SOTTOLINEATO

MANIFESTO SARDO.ORG

La rivoluzione senza solfiti

16 giugno 2012

Piero Careddu

“Il peggior vino del contadino è meglio del miglior vino industriale” (Luigi Veronelli).

Annotazioni dal primo incontro sardo sui vini naturali: il tre e quattro giugno scorsi Cagliari ha visto la pacifica invasione di quella strana fauna che sono i vignaioli e produttori di vini naturali. “Vini Naturali in Sardegna” è stato un evento nato da una serie di intuizioni coraggiose di Alessandro Dettori e Gianluca Murgia, un produttore e un ristoratore appassionato, che in pochissimo tempo sono riusciti a creare praticamente dal nulla un qualcosa che, oltre a rimanere nella storia enogastronomica della nostra isola, potrebbe essere un importante punto di partenza per un’ inversione di percorso nel pensare e fare vino in Sardegna. Il lungo fine settimana è iniziato con la cena per produttori e convegnisti durante la cui preparazione abbiamo dato il nostro contributo come “cuochi ospiti”, Roberto Petza de “S’Apposentu” di Siddi, Stefano Deidda del “Corsaro” di Cagliari e io Piero Careddu come ch  della “Guardiola” di Castelsardo.

Una cena all’insegna di una elegante informalità dove i commensali hanno avuto la possibilità di vivere l’emozione di alcuni momenti di grande cucina con le creazioni della giovane promessa Deidda e di colui che non mi stanco mai di definire il più grande cuoco sardo di ogni tempo, Roberto Petza.

Interessante, soprattutto per l’intenzione etnico-fusion, la “Millefoglie di merluzzo confittato profumato al limone, purea di melanzane al basilico e liquirizia” di Stefano che ha sapientemente miscelato elementi di sardità con tecniche di cottura moderne. Roberto invece, con la sua ormai proverbiale modestia che lo rende grande anche umanamente, ha incantato la platea con “Crema di riso di San gavinu con gelato di gamberi rossi, mandorle tostate e scorzette di limone”, un intrigante gioco di equilibri tra consistenze e temperature che ha colpito tutti.

Io dal mio canto ho proposto “Filetto di spigola al forno su crema di piselli profumata alla menta con scorze d’agrumi caramellate” a rappresentare il mio lavoro, iniziato da anni, sulla sintesi tra stagionalità, cotture brevi e recupero identitario.

La sera della convivialità è stata solo “l’antipasto” della grande giornata che abbiamo vissuto l’indomani.

Giornata iniziata intorno alle 11 con il Convegno. Presiedeva e moderava dibattito e relazioni Romano Cannas, direttore della sede regionale Rai con la complicità di Giovanni Fancello, giornalista, scrittore di enogastronomia e storico della cucina.

Fondamentali gli interventi di Giovanni Bietti, musicista, musicologo e autore della prima Guida ai vini naturali, e di colui che viene considerato uno dei padri della biodinamica in Italia Stefano Bellotti.

Penso di poter sintetizzare le due relazioni in pochi ma importanti punti.

Il concetto di vino naturale è ancora troppo aleatorio e indefinito. C’è troppa confusione dovuta ad una legislazione tutta all’italiana dove, per esempio, nel biologico è permesso ancora un utilizzo esagerato e inaccettabile di prodotti di sintesi. Giovanni Bietti ha messo l’accento proprio su una definizione di vino naturale che contenga meno poesia e filosofia, utilizzate per dare pericolose sfaccettature trendy, e più concetti concreti legati a salute, territorio, ambiente.

Profondo ed emozionante l’intervento di Stefano Bellotti. Con un linguaggio semplice e scervo da ottiche settarie e fanatiche, Stefano ha messo in luce i danni incalcolabili dell’agricoltura intensiva all’ambiente, alla salute di tutti gli esseri viventi e al futuro dell’economia mondiale, sottolineando come la biodinamica non sia un metodo stravagante ed esoterico ma un’insieme di pratiche legate al buon senso e al rapporto di scambio tra uomo e terra. Una terra che, se la tratti bene, ti restituisce tutto con gli interessi in forma di salute e benessere.

La querelle tra i vini cosiddetti convenzionali e i naturali non può e non deve essere ridotta a considerazioni puramente stilistiche. E’ arrivato il momento di urlare al mondo che bere vino convenzionale equivale, nella stragrande maggioranza dei casi, a bere veleni dannosissimi per

la salute e per l'ambiente.(*). Basti pensare che i lieviti selezionati, utilizzati in fase di fermentazione da tutte le aziende convenzionali, sono degli OGM a tutti gli effetti. Beviamo organismi geneticamente modificati ad ogni sorso di vino "moderno" che deglutiamo: il tutto autorizzato dalle attuali leggi vigenti.

Ha chiuso i lavori l'intervento-spettacolo dell'istrionico Luca Gargano, titolare della Velier di Genova principale azienda distributrice di vini naturali in Italia. Luca, improvvisando alcune esilaranti gag, ha sottolineato quanto sia importante riportare il vino ad una dimensione di pura convivialità liberandolo dai recinti dei ridicoli accademismi in cui è stato rinchiuso negli ultimi 30 anni."

Dopo il convegno si è dato il via all'esposizione dei vignaioli.

Non sono riuscito ad assaggiare un solo vino che non fosse piacevole e di livello molto alto. Conferme dai nostri Dettori di Sennori e Manca di Nurri. Il Dettori rosso 2009 è il solito condensato di sapori e personalità con un equilibrio tra alcool e corpo che dopo un decennio faccio ancora fatica a spiegarmi. Meraviglioso il nuovo Billuchè di Gianfranco Manca, un accattivante melange di Nuragus, Vermentino e Trebbiano, leggermente frizzante. Straordinario il nuovo rosato da Cannonau di Giovanni Montisci da Mamoiada: corpo, profumi e carattere per un grande vino da pesce.

Ancora un rosato dalla neonata Meigamma di Villasimius, unica bottiglia per ora in produzione: uvaggio di Cannonau con piccola percentuale di Muristellu; un vino facile, fresco, elegante e decisamente estivo. E poi le conferme di Altea Illotto con i loro Nasco e Carignano, e di Sedilesu con le importanti interpretazioni di Cannonau barbaricino in chiave bio.

Fermo restando che non sono riuscito ad assaggiare tutto per motivi di etilometro vorrei spendere due parole sull'incantevole SP68 di Arianna Occhipinti: davvero una poesia in forma di vino bianco; da uve Moscato d'Alessandria un vino da mettere a tavola con decine di variabili e possibilità ma che ho immaginato istintivamente con un zuppa di pesce piccante e profumata.

Grandiosi i bianchi del friulano Radikon e in ginocchio davanti a Le Vie Clos 2009 del grande Nicolas Jolie.

Ci siamo lasciati con la speranza che questo atto di coraggio di Luca e Alessandro non rimanga un bell'episodio da ricordare ma si ripeta già a partire dal prossimo anno con quei due o tre piccoli correttivi che potrebbe dargli un taglio di caratura internazionale.

(*) Nota: "UN BUON BICCHIERE DI VINO FA BENE ALLA SALUTE"! A voi i commenti!!!

ORDINANZE E DIVIETI PER FRENARE IL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.
TUTTO PER MANTENERE L'ORDINE PUBBLICO SENZA TENERE CONTO CHE BERE BEVANDE
ALCOLICHE E' COMUNQUE UN RISCHIO PER LA SALUTE DEI CITTADINI

FIRENZETODAY.IT

Moto Gp al Mugello, la prefettura ha pronto le misure anti-alcol
La prefettura di Firenze ha vietato, dalle ore 18 di sabato 14 luglio alle 3 di domenica 15, di vendita per asporto di bevande alcoliche e di somministrazione di superalcolici
di redazione 15/06/2012

"Al Mugello non si dorme". Arrabbiata 1 e 2, Casa Nova Savelli, Correntaio, Biondetti. Ogni anno Scarperia diventa il centro del mondo, o almeno lo è per i centauri di tutto il mondo. Il Gran Premio del Mugello (13-15 luglio 2012), un week-end magico per le due ruote. Per chi lo guarda da casa; per i piloti che si buttano a capofitto sui saliscendi magici di un circuito definito dagli addetti ai lavori l'Università del motociclismo; per gli spettatori che accorreranno in massa a Borgo San Lorenzo e Scarperia. Ottantamila gli spettatori attesi dagli organizzatori. Febbre a due ruote ma anche preoccupazione per l'uso di alcol. Per questo la prefettura di Firenze, a seguito di una tavola rotonda tenutasi questa mattina tra i soggetti coinvolti nella preparazione dell'evento, ha imposto il divieto, dalle ore 18 di sabato 14 luglio alle 3 di domenica 15, di vendita per asporto di bevande alcoliche e di somministrazione di superalcolici, nel comune di Scarperia e nei comuni vicini. Questo ma non solo. Sono state previste infatti anche misure specifiche per la circolazione come l'apertura del casello di Barberino (nel momento di maggior afflusso di veicoli, dalle 5 alle 12 di domenica 15 luglio)

solo in ingresso dall'autostrada, e il dispiegamento massimo di personale per indirizzare auto e moto.

Dentro l'Autodromo poi sarà ulteriormente rafforzato il servizio di controllo per garantire la sicurezza degli spettatori, con particolare riguardo alla fine della gara, in modo che la tradizionale invasione di pista per festeggiare i vincitori avvenga unicamente attraverso appositi varchi che saranno ben segnalati e aperti solo al momento opportuno. Un altro aspetto importante riguarda l'accensione di fuochi all'interno del parco: per evitare il rischio di incendi boschivi, l'organizzazione dell'Autodromo metterà a disposizione del pubblico delle postazioni apposite dove fare i barbecue.

TUSCIAWEB.EU

Alcol, multe fino a 500 euro

Viterbo - Dal 15 giugno al 15 settembre scatta il divieto di vendita e consumo nelle strade dopo le 23

15 giugno, 2012

Dal 15 giugno al 15 settembre, sul territorio comunale, è fatto divieto agli esercenti operanti a qualsiasi titolo, di somministrare o vendere bevande alimentari in bottiglie e recipienti di vetro per l'asporto o il consumo al di fuori del locale di vendita e/o somministrazione, e al di fuori delle relative superfici attrezzate, pubbliche o private, di pertinenza del locale medesimo, dalle 23 alle 6, fatti salvi gli orari di attività di ciascuna categoria commerciale.

Sempre dalle 23 alle 6 dello stesso periodo estivo, è fatto divieto per chiunque, di consumare bevande alimentari in bottiglie e recipienti di vetro nelle strade pubbliche o aperte al pubblico transito e in ogni luogo pubblico o di uso pubblico. Ai trasgressori sarà applicata la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 25 ad euro 500.

Gli agenti e gli ufficiali delle forze dell'ordine e di polizia saranno impegnati per la vigilanza sull'osservanza del provvedimento. Questo, in breve, quanto previsto dall'ordinanza 73 riguardante l'adozione di misure a tutela della sicurezza urbana e dell'incolumità pubblica, emessa anche a seguito di quanto evidenziato in sede di comitato provinciale di ordine e sicurezza pubblica lo scorso maggio.

Nell'ambito della riunione, a fronte delle passate esperienze, è emerso il possibile accentuarsi di situazioni e comportamenti dovuti alla consistente presenza di persone in occasione dell'imminente periodo estivo, interessato da numerose manifestazioni ed eventi in luoghi pubblici in orari serali e notturni.

A tal proposito, come lo scorso anno, si è ritenuto opportuno dover provvedere in via contingibile e urgente, a tutela della sicurezza urbana e dell'incolumità pubblica, ad adottare misure a difesa del rispetto delle norme che regolano la vita civile, al fine di migliorare nel territorio comunale le condizioni di vivibilità e la civile convivenza. La versione integrale dell'ordinanza è consultabile sul sito www.comune.viterbo.it (servizi on line, albo pretorio, ordinanze).

IL RESTO DEL CARLINO

Piazza Verdi, 'mazzata' alla movida: locali chiusi a mezzanotte e mezzo

Nuova ordinanza di Merola Il provvedimento resta in vigore fino al 30 settembre. Sanzioni salate per chi trasgredisce. Alcuni concerti 'traslocano' alle Scuderie. Rossi (Confesercenti): "Misura allucinante"

Bologna, 15 giugno 2012 - Giro di vite della giunta Merola sulla movida nella zona universitaria. Il sindaco, infatti, ha firmato un'ordinanza che obbliga i locali dell'area 'calda' a chiudere alle 00.30.

Il provvedimento, adottato in via d'urgenza e quindi immediatamente esecutivo, riguarda gli esercizi dell'area compresa tra via Petroni dal civico 11 (lato dispari) e dal civico 16 (lato pari) fino all'intersezione con piazza Verdi. Le serrande dovranno restare abbassate fino alle 7. L'ordinanza resterà in vigore fino al 30 settembre 2012.

"E' stata dunque ritenuta l'opportunità e necessità di intervenire con urgenza - si legge in una nota del Comune - per ridurre, se non eliminare, le condizioni che favoriscono il verificarsi di

situazioni potenzialmente lesive della sicurezza urbana e dell'incolumità pubblica, in un contemperamento dei principali interessi in gioco, riducendo l'orario di apertura dei pubblici esercizi quale misura utile".

Molto pesanti le sanzioni per chi sgarra. Oltre alle sanzioni pecuniarie da 300 euro a 500 euro, sono previste le accessorie: si va dalle 3 giornate di sospensione dell'attività in caso di accertamento della seconda violazione all'orario di chiusura previsto dalla presente ordinanza fino alle 5 giornate di sospensione dell'attività in caso di accertamento della terza violazione; alla quarta violazione le giornate saranno addirittura 30.

Il sindaco Merola ha comunicato, inoltre, che "in accordo con il gestore dei concerti in piazza Verdi, una parte degli stessi si svolgerà all'interno delle Scuderie anziché all'aperto. Questa decisione avrà effetto da domani e riguarderà l'insieme della programmazione: sei concerti del gestore e quattro del Comune - Teatro Comunale, restano all'aperto".

Rossi (Confesercenti): "Provvedimento allucinante"

"Per quel che ne sappiamo, si tratta di un provvedimento che dal punto di vista politico è allucinante". Lorenzo Rossi, direttore generale di Confesercenti, commenta così l'ordinanza su via Petroni firmata dal sindaco di Bologna. "Lunedì ne valuteremo i contenuti insieme ai nostri legali e con le attività associate", spiega Rossi, anticipando che "se ci saranno le condizioni, che secondo noi ci sono, chiederemo una sospensiva al Tar". Questo perché, spiega il direttore di Confesercenti, non si può stabilire un nesso diretto tra un episodio come quello da cui è scaturita l'ordinanza, ovvero il portone sfondato da ignoti in via Petroni, con l'attività degli esercizi di via Petroni. Prima di tutto, però, "è davvero inaccettabile che si continui con questo metodo- manda a dire Rossi- secondo il quale le associazioni devono venire a conoscenza dalle agenzie di stampa di ordinanze che coinvolgono le categorie rappresentate". Detto questo, "non si può attribuire la responsabilità di un episodio successo in piazza Verdi, che ha delle responsabilità personali come tutti i casi in cui ci sono dei rilievi penali- sottolinea Rossi- alle attività di via Petroni". Inoltre, se per Rossi neanche gli eventi in piazza Verdi si possono incolpare per quanto successo, è comunque "assurdo che le attività della piazza restino fuori dall'ordinanza e si colpiscano quelle di via Petroni".

Per Confesercenti, dunque, "l'idea che ci si fa è che non si aspettava che un motivo per rimettere in campo l'ordinanza di gennaio- attacca Rossi- visto che, come associazioni di categoria, avevamo dimostrato di avere ragione". Una "ragione" che, paradossalmente, per Confesercenti è confermata anche dalla nuova ordinanza che "non utilizza l'articolo 50 del Testo unico per gli enti locali - fa notare Rossi - ma fa un provvedimento a tempo, utilizzando l'articolo 54". Tra le attività colpite dall'ordinanza, infine, Rossi segnala la condizione di un bar associato alla Confesercenti: "Da gennaio non ha preso neanche una sanzione, perché viene punito?".

LA SICILIA

ordinanza del comune per i week end

Basta alcolici ai minorenni e stop alle bottiglie di vetro

Sabato 16 Giugno 2012 Agrigento, pagina 41e-mailprint

L'iniziativa è dell'assessore comunale Paolo Licata che ha deciso di intervenire dopo le numerose ... Gli ultimi fine settimana «movimentati» hanno indotto l'amministrazione all'emissione di provvedimenti restrittivi in materia di vendita di alcolici per i gestori dei locali pubblici cittadini. I week-end dell'ultimo mese sono diventati tristemente famosi per il gran numero di risse scoppiate in vari punti della città. Sulla scia di questi spiacevoli e deprecabili episodi, l'Amministrazione comunale ha deciso di porre dei rimedi. I gestori di bar, pub e chioschi, nonché i proprietari dei mezzi ambulanti non potranno vendere alcolici ai minori di diciotto anni e le bevande dovranno essere servite tassativamente in bottiglie o bicchieri di plastica. L'assessore Paolo Licata in merito è stato categorico: «Il fine settimana è un momento di divertimento e rilassamento, ma a tutto deve essere posto un limite. C'è un regolamento che era stato stilato qualche tempo addietro con cui si vieta la vendita di bevande alcoliche ai minori e le bevande dovranno comunque essere vendute in bottiglie che non siano di vetro. Intensificheremo i controlli e chi non si atterrà alle regole sarà multato e in caso di recidività si potrà anche procedere con la chiusura del locale». Insomma, non si scherza più. E'

stata decisa la cosiddetta tolleranza zero e del resto quello del sabato sera licatese è davvero un problema che va risolto al più presto. Troppi i giovani, e anche i giovanissimi a dire il vero, che alzano un po' troppo il gomito finendo poi per causare risse che nelle ultime settimane hanno anche rischiato di avere conseguenze davvero gravi. GIUSEPPE CELLURA

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

SECOLO XIX

Guida sicura in discoteca

15 giugno 2012

Genova - Per un sabato sera in discoteca all'insegna della guida sicura domani al Santa Beach di Santa Margherita Ligure farà tappa 'Divertiti Responsabilmente 2012', la campagna nazionale di sensibilizzazione sui temi dell'alcol e della sicurezza stradale.

Con il patrocinio della Provincia, del Comune di Genova e del ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, l'iniziativa nel corso estivo coinvolgerà 180 sedi e delegazioni dell'Acì e toccherà 12 province italiane.

Nel corso delle serate saranno fornite informazioni relative alle normative stradali in vigore, alle sanzioni per guida in stato di ebbrezza e sulle modalità di consumo responsabile, oltre a offrire la possibilità di mettersi alla prova con un simulatore multimediale di guida sicura. Saranno inoltre distribuiti i kit di guida sicura EtilOk composti da una guida informativa e 3 etilometri monouso.

PISATODAY.IT

Luminara, divertiti senza alzare troppo il gomito: ecco come

Luminara Pisa 16 giugno 2012: banchetto informativo consumo alcol

La Provincia di Pisa sarà presente, grazie alla collaborazione con alcune cooperative del territorio, con un banchetto informativo presso il quale sarà possibile reperire materiale sull'utilizzo di sostanze psicoattive

di Redazione 13/06/2012

Non solo evasione e distrazione nella serata della Luminara. Sabato prossimo, 16 giugno, durante i festeggiamenti per la vigilia di San Ranieri, la Provincia di Pisa darà avvio al progetto "Certe Notti", organizzato in collaborazione con la Fondazione Charlie di Pontedera e con le cooperative sociali "Il Cerchio" di Pisa e "Il Ponte" di Pontedera; l'obiettivo è quello della messa in atto di interventi di informazione, prevenzione e moderazione in ordine all'assunzione di alcolici nei contesti del consumo giovanile.

Così, dalle 18 alle 2, di fronte alla chiesa di San Michele in Borgo, un gruppo di operatori delle due cooperative saranno, con un piccolo stand, a disposizione degli interessati per fornire loro materiale conoscitivo e consulenza in merito al tema dell'uso, in generale, delle sostanze psicoattive, legali e illegali.

"Si tratta - spiega per la Provincia l'assessore al sociale Anna Romei - della prima tappa di un articolato programma di lavoro, che vedrà 'Il Cerchio' e 'Il Ponte' essere presenti anche in occasione di altre serate ed eventi estivi a Pisa e in tutto il territorio". Un programma di lavoro denominato appunto "Certe Notti", finanziato dalla Regione Toscana e attivato nell'ambito del percorso di riflessione intrapreso da tempo all'interno delle Consulte provinciali (in special modo quella delle Dipendenze) sulle questioni del contrasto alle forme di abuso di tutte le varie sostanze che danno assuefazione e della promozione del "ben-essere" attraverso stili di vita "sani ed etici".

TRCGIORNALE.IT

"Sbornia di vita", riparte l'iniziativa della Croce Rossa

Scritto da Redazione Venerdì 15 Giugno 2012 16:02

Domani a partire dalle 23, in Piazza degli Eventi, la Croce Rossa Italiana di Civitavecchia presenterà la seconda edizione del progetto "Sbornia di vita", nato per sensibilizzare i giovani sui problemi dell'abuso di alcol. L'iniziativa prenderà il via direttamente con la prova degli alcol test ai ragazzi della "movida" cittadina(*). Saranno presenti il presidente della Fondazione Cariciv Vincenzo Cacciaglia ed il direttore generale della Asl Roma/F Salvatore Squarcione.

(*)Nota: spero che l'iniziativa non si limiti alla prova dell'etilometro in quanto è ben noto che i ragazzi fanno a gara a chi ha l'alcolemia più alta!!!

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

AGI

India: pullman pellegrini precipita da un ponte, 32 morti

16 giugno 2012

Agenzia Giornalistica Italiana – 2 ore 46 minuti fa

(AGI) Mumbai - E' di 32 morti 20 feriti il bilancio di un incidente stradale in India, dove un pullman carico di pellegrini e' finito fuori controllo e si e' ribaltato e incendiato, prima di sfondare il parapetto di un ponte e di precipitare nel vuoto per diversi metri. Secondo testimoni oculari citati dall'agenzia di stampa indiana Ians, il conducente sarebbe stato ubriaco e avrebbe lanciato il veicolo a una velocita' eccessiva.

LA NUOVA SARDEGNA

Rissa tra gruppi di giovani Due ragazzi all'ospedale

15 giugno 2012 — pagina 19

ORISTANO Una rissa, scoppiata pare per futili motivi, ha coinvolto la notte scorsa un gruppo di giovani nel quartiere di San Paolo a Torangius. Al termine della lite due persone sono rimaste leggermente ferite e sono state medicate al pronto soccorso. Sono due giovani di 27 e 28 anni, rispettivamente di Oristano e di Terralba. Il gruppo di giovani, pare una decina, si sono incontrati prima delle 22 nei pressi dei giardini del quartiere, in via Monsignor Cogoni. Secondo quanto si è appreso sarebbe stato l'alcol ad innescare una vivace discussione tra i giovani oristanesi e i loro vicini di Terralba. Sarebbero volate parole pesanti sino a quando il clima si è surriscaldato oltre misura e sono volati pugni e calci. La segnalazione della lite, pervenuta alle forze dell'ordine ha fatto scappare i contendenti. Due dei protagonisti, come detto, prima di recarsi a casa hanno raggiunto l'ospedale san Martino. Hanno riportato contusioni e ferite varie al volto, per le quali i medici hanno assegnato alcuni giorni di prognosi. (e. s.)

IL CORRIERE DELLE ALPI

In manette due volte nella stessa notte

15 giugno 2012 — pagina 20 sezione: Nazionale

PONTE NELLE ALPI Doppio arresto nell'arco di tre ore. A stabilire il singolare record è stato un imbianchino di Nuova Erto, frazione di Ponte nelle Alpi. Renato Tagliabò, classe 1971 (difeso dall'avvocato Giovanni Degli Angeli - in udienza sostituito dalla collega Ivana Ronchi), è stato arrestato due volte dai carabinieri di Ponte, nella notte di mercoledì. Nella tarda mattinata di ieri, il giudice delle indagini preliminari Giorgio Cozzarini ha convalidato l'arresto, disposto dal sostituto procuratore Simone Marcon, ma ha rinviato il processo per direttissima al 5 luglio, in quanto il legale di Tagliabò ha chiesto il "termine a difesa", ossia il tempo minimo necessario per studiarsi il caso e decidere la strategia difensiva da adottare. La vicenda risale a mercoledì sera, quando, attorno alle 21, Tagliabò entra nel bar "812" di Ponte nelle Alpi. L'uomo è già visibilmente alterato dai fumi dell'alcol e chiede alla barista dello whisky e una coca-cola. La barista, intuendo la situazione, gli dà un bicchierino con meno whisky del dovuto. Lui allora inizia ad alterarsi e ne chiede un altro. È a quel punto che la situazione precipita. Tagliabò

inizia ad inveire contro la barista e i numerosi avventori che in quel momento si trovano nel locale. Qualcuno intuisce la gravità della situazione e chiama i carabinieri. Pochi minuti più tardi i militari della stazione di Ponte sono già sul posto. Cercano di calmare Tagliabò e convincerlo a salire nella loro auto. Lui si altera sempre di più. Mette le mani addosso ai militari e solo dopo l'arrivo dei rinforzi del Radiomobile di Belluno, l'uomo viene ammanettato e arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Il pubblico ministero di turno, Simone Marcon, dispone gli arresti domiciliari, ma, verso mezzanotte, quando i carabinieri portano Tagliabò davanti alla sua abitazione a Nuova Erto, succede l'imprevisto. Appena sceso dall'auto, l'uomo corre via e cerca di sfuggire ai carabinieri, che subito lo bloccano. Tra Tagliabò ed i carabinieri c'è una nuova colluttazione. Ferito al naso mentre tentava di divincolarsi dalla presa dei militari, l'uomo addirittura sputa il suo sangue contro i carabinieri. I militari, su disposizione del pubblico ministero Marcon, ri-arrestano Tagliabò. Stavolta, però, l'uomo viene portato direttamente in carcere con una doppia accusa: resistenza a pubblico ufficiale e tentata evasione dagli arresti domiciliari. L'uomo, per il momento, rimane dietro le sbarre. Il gip ha convalidato l'arresto ma ha rinviato il processo per direttissima ad inizio luglio per lasciare alla difesa il tempo di decidere la strategia da adottare: processare o chiedere un rito alternativo come il patteggiamento che prevede uno sconto di un terzo della pena.

LATINA24ORE.IT

Stupro di gruppo a Roma, branco condannato a otto anni

16/06/2012, di Redazione (online).

L'avevano agganciata in una chat su internet, poi avevano abusato di lei per una notte intera, complice l'alcol e forse qualche tipo di droga assunta dalla ragazza a sua insaputa. Ad otto mesi da quel tragico episodio, oggi il gup Donatella Pavone ha condannato ad otto anni di reclusione i cinque ragazzi cinesi arrestati al Prenestino alla fine dello scorso ottobre con l'accusa di sequestro di persona e violenza sessuale. Il giudice, inoltre, ha deciso di inasprire la pena rispetto a quanto chiesto dal pm che aveva sollecitato una condanna a 5 anni e 4 mesi.

Lo stuprò si consumò in una pensione dell'Esquilino, quartiere multietnico ormai a maggioranza asiatica del centro di Roma. La vittima è una giovanissima studentessa universitaria originaria di un paese alle porte di Roma. Come tutte le sue coetanee, anche lei, 21enne, passava diverso tempo sui social network e su internet. Ed è proprio nella realtà virtuale che ha incontrato uno dei ragazzi cinesi. Con il passare del tempo Feng, questo il nome del ragazzo, ha conquistato la fiducia della studentessa riuscendo a strappare un appuntamento dal vivo per conoscersi. All'appuntamento però la prima sorpresa: il ragazzo si è presentato con quattro amici, tutti connazionali, da poco in Italia a differenza di lui. I sei hanno mangiato e bevuto in un ristorante cinese, poi si sono spostati in un disco pub non lontano. Qui, secondo il racconto della vittima, sono avvenuti i primi approcci, che la giovane è riuscita a respingere. Ma poi l'alcol e forse una droga messa a sua insaputa nel bicchiere le hanno fatto abbassare le difese. I cinque l'hanno portata in un affittacamere gestito da cinesi all'Esquilino e a turno l'hanno stuprata. Poi l'hanno lasciata lì, incosciente. Grazie alla descrizione fornita dalla ragazza - le meches di uno dei giovani, i capelli rossi di un altro, l'orecchino, il tatuaggio di un terzo - i carabinieri li hanno individuati dopo poche ore nel quartiere Prenestino. Erano ancora insieme, alcuni con addosso i vestiti della notte di violenza. Gli amici di Feng sono senza fissa dimora e hanno le famiglie all'estero. Qualcuno di loro ha negato di aver stuprato la studentessa, altri hanno detto che era consenziente. Ma a loro carico ci sarebbero anche numerose prove materiali. Le stesse che li hanno inchiodati aprendo per loro le porte del carcere.

LA NUOVA SARDEGNA

Stupro in discoteca: condannati a 5 anni

14 giugno 2012 — pagina 20

CAGLIARI Portata fuori dalla discoteca Buddha Beach, colpita al volto con un pugno e stuprata nel piazzale, fra le auto in sosta. Per il gup Cristina Ornano quella compiuta su una trentenne il 13 giugno 2010 è stata una terribile violenza sessuale, resa facile dalle condizioni della vittima: completamente ubriaca. La sentenza è conseguente: cinque anni di reclusione a Nicola Fenu

(35 anni) e a Massimo Pinna (37) entrambi di Uras, che quella sera di inizio estate erano arrivati a Quartu per festeggiare l'addio al celibato di un amico. Il giudice ha imposto agli imputati, colpevoli anche di lesioni personali pluriaggravate, il pagamento immediato di una provvisoria di cinquantamila euro alla parte offesa, rappresentata nel giudizio dall'avvocato Massimo Pacini. Il pm Sandro Pili aveva chiesto quattro anni e quattro mesi, i difensori Luigi Concas e Francesco Atzeni l'assoluzione, basata su una tesi sostenuta fin dalle prime battute dell'inchiesta: la giovane donna era consenziente. Tesi che il pubblico ministero e il legale di parte civile hanno smentito mostrando al giudice le certificazioni mediche rilasciate alla giovane dal pronto soccorso del Brotzu: abrasioni agli arti, ecchimosi diffuse in tutto il corpo e sul volto. La conferma - per l'accusa - che la donna è stata pestata, trascinata sull'asfalto del parcheggio e violentata. Il tutto grazie a condizioni psichiche pesantemente alterate dall'alcol: l'accusa ha dimostrato che ancora il giorno dopo, trascorsa la notte in uno stato di semi-incoscienza, la donna ha vomitato più volte. Ecco perché non è andata subito al pronto soccorso o a un posto di polizia: il suo stato non glielo consentiva. Opposta la ricostruzione della difesa: per gli avvocati Concas e Atzeni la donna era sbronza, ma non al punto da non capire quanto stava accadendo. Sarebbe stata lei a uscire coi due giovani dalla discoteca, sempre lei sarebbe tornata con loro abbracciata. Segno chiaro, quest'ultimo, che non poteva essere la vittima di alcuna violenza. Ma questa tesi alternativa non ha convinto il giudice Ornano: le ferite, i lividi, il racconto della vittima bastano a dimostrare che l'accusa è fondata. I difensori potranno ricorrere in appello contro la sentenza di condanna, non appena saranno note le motivazioni elaborate dal giudice, tra un mese e mezzo. (m.l)

I SOLITI PROBLEMI DELLE FESTE ALCOLICHE

IL TIRRENO

Il medico ai giovani «Fate attenzione a non bere troppo»

15 giugno 2012 — pagina 19 sezione: Pisa

PISA In 41 al pronto soccorso in stato di ebbrezza. Questo fu il bilancio della passata edizione della Luminara. È questo, se vogliamo, il lato oscuro della notte dei lumini 2011, assieme a qualche rissa e ad un accoltellamento che ci fu nella zona di piazza Chiara Gambacorti. Il dottor Massimo Santini, direttore del Deu di Cisanello, dice: «È possibile divertirsi senza ubriacarsi. Ricordo ancora una volta che bere smodatamente è dannoso, soprattutto per i giovani». Santini non vuole passare per un moralizzatore, ma i dati parlano chiaro: l'anno scorso la notte della Luminara su 42 interventi del 118, 41 furono per ubriachezza. «Il numero è veramente alto, anche se i servizi di ambulanza fecero un ottimo lavoro di filtro - spiega Santini - perché ad esempio, per la Luminara del 2010, al pronto soccorso arrivarono ben 50 ubriachi». Santini fa dei distinguo: «Se il soggetto è in pericolo di vita e quindi prossimo al coma etilico - spiega il medico - è doveroso portarlo all'ospedale, ma se è alticcio e vomita solamente, allora magari è bene tenerlo solo sotto osservazione per un paio d'ore, magari seduto, in una zona tranquilla». Troppe chiamate al 118 con conseguente trasporto al pronto soccorso per casi di ubriachezza sottraggono risorse a interventi più importanti ed urgenti. «Nonostante il grande lavoro fatto da tutte le ambulanze e dal personale sanitario, le risorse sono limitate e quindi consiglio caldamente ai ragazzi di divertirsi senza esagerare con l'alcol». Oltre all'appello di Santini alla moderazione, ci saranno, per la notte della Luminara, anche due punti informativi della Provincia dedicati alla prevenzione dell'abuso di alcol. Carlo Venturini

(*)Nota: se rispettassero le leggi e le facessero rispettare, non ci sarebbe bisogno del pronto intervento. Ecco gli articoli di riferimento:

art. 689 cp: Somministrazione di bevande alcoliche a minori o infermi di mente;

art. 690 cp: Determinazione in altri dello stato di ubriachezza;

art. 691 cp: Somministrazione di bevande alcoliche a persona in stato di manifesta ubriachezza.